

gli ingegneri la maggiore spesa sarebbe di lire 75,000.

Certo non è oggi possibile pareggiare gli stipendi degli ingegneri. Ma mi auguro che l'onorevole ministro vorrà accettare il mio ordine del giorno che riguarda i soli uscieri e gli ufficiali d'ordine o almeno non avrà difficoltà di farmi qualche esplicita dichiarazione.

Quando si è trattato per il passato di migliorare le condizioni degli impiegati, si è cominciato sempre dall'alto; questa volta io vorrei che si cominciassé dal basso.

A me basta che il ministro mi assicuri che quando si tratterà di pareggiare gli stipendi tra l'Ispettorato e il Genio civile, invece di cominciare dall'alto si comincerà dal basso, dai poveri uscieri. Sarà questa una opera veramente umana. E non ho altro da aggiungere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vacchelli, relatore. In mezzo a tanto consenso di oratori, che hanno parlato, si può dire, tutti a favore della legge, dall'onorevole Prinetti fino all'onorevole Guerci, breve rimane il compito del relatore. Tanto più che non sarebbe questo il momento più opportuno per parlare di alcune questioni speciali, che furono da taluno toccate, e specialmente dall'onorevole Del Giudice, poichè avremo occasione di trattare più largamente e più efficacemente di esse in occasione degli articoli.

Ad ogni modo piace a me constatare questo consenso, che si manifesta nella Camera italiana per questa prima legge, che è presentata allo scopo di semplificare l'Amministrazione e di discentrare l'azione del Governo.

Da questo consenso di tutta la Camera il Governo dovrebbe trarre animo a presentare altri disegni di legge ispirati allo stesso ordine d'idee, di semplificare l'amministrazione e di raggiungere efficaci, permanenti economie.

Mentre nessuno degli oratori ha combattuto il disegno di legge, qualcuno avrebbe voluto piuttosto spingere il ministro e la Commissione a fare qualche passo più in là della legge proposta. E specialmente in quest'ordine d'idee ha parlato l'onorevole Prinetti, il quale non ha esitato a dichiarare che da parte sua sarebbe perfino giunto all'abolizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Però lo stesso onorevole Prinetti, mentre affermava questo suo proposito, soggiungeva che avrebbe creato una Commissione di un certo numero di persone, la quale dovesse assistere il ministro e consigliarlo nei casi più gravi.

E veramente s'impone la necessità di questa Commissione consultiva in un ordinamento di Stato come il nostro, nel quale il potere è affidato a ministri, che rappresentano il pensiero politico, non il pensiero tecnico della amministrazione.

Nell'organismo della nostra costituzione è assolutamente necessario che in ognuna delle grandi amministrazioni dello Stato, per tutte le questioni più gravi, vi siano Consigli, che possano opportunamente assistere il pensiero politico del ministro.

Rimane a precisare quale sia l'estensione da darsi a questo Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Lo porteremo a ventisei o a trenta membri, come si propone nell'attuale disegno di legge, o lo restringeremo a sette o a nove, come indicava l'onorevole Prinetti?

Questo dipende dal complesso degli affari, che a questo Consiglio attribuiamo.

Certamente, se si sottraessero alle attribuzioni del Consiglio superiore tutti i progetti di opere, che non superano le 500,000 lire, allora il Consiglio superiore dovrebbe esser ristretto, ma non mai nelle proporzioni indicate dall'onorevole Prinetti, perchè non tutti gli affari si classificano in relazione alla cifra. Infatti il Consiglio superiore, oltre a 1500 deliberazioni, che annualmente adotta, in media, sopra progetti di opere, prende oltre 1400 deliberazioni, che riguardano pareri tecnici su questioni che non sono classificabili come progetti di costruzioni.

Vi sono tutti i collaudi, vi sono le dichiarazioni di pubblica utilità ed una quantità di altri voti tecnici, di cui l'amministrazione dello Stato ha pure bisogno per poter procedere regolarmente.

Ora, l'esame dei progetti tecnici per le opere verrà di molto diminuito; poichè se oggi sono 1500 i progetti tecnici, sui quali deve deliberare il Consiglio superiore, adottata questa legge, in media si ridurranno a 217, cioè alla settima parte. Vedete quindi che non è poco ardito il passo, che noi intendiamo di fare.

E per vero, la Commissione del bilancio,